

Articoli/Articles

THEODORICUS GERARDUS GAUDANUS
TRADUTTORE DI GALENO¹

IRENE CALÀ
Università di Bologna, I

SUMMARY

THEODORICUS GAUDANUS TRANSLATOR OF GALEN

Theodoricus Gerardus Gaudanus was a Dutch humanist physician, who translated three works of Galen, De simplicium medicamentorum facultatibus, De curandi ratione per venae sectionem and De hirudinibus, revulsione, cucurbitula, incisione et scarificatione. His translations were published in 1529 and 1530, not many years after the Aldine, the first Greek edition of Galen printed in 1525. This article provides an examination of the two minor translations by Gaudanus (De curandi ratione per venae sectionem and De hirudinibus, revulsione, cucurbitula, incisione et scarificatione) and their 16th century editions.

L'olandese Theodoricus Gerardus Gaudanus (Thierry Gheeraerds di Gouda), medico ed umanista, è conosciuto principalmente per le sue tre versioni latine di Galeno: *De simplicium medicamentorum facultatibus*, *De curandi ratione per venae sectionem* e *De hirudinibus, revulsione, cucurbitula, incisione et scarificatione*². Nel presente contributo mi occuperò delle due ultime traduzioni di Gaudano, quelle del *De curandi ratione per venae sectionem* e del *De hirudinibus*, e presenterò i primi risultati di uno studio sulle loro caratteristiche e sulla loro ricezione nel corso del Cinquecento, analizzando alcuni passi scelti³.

Key words: Gaudanus - *De curandi ratione per venae sectionem* - *De hirudinibus*

Pochi sono i dati di cui disponiamo per la ricostruzione della biografia di Gaudano⁴. Nacque a Gouda alla fine del XV secolo, da una famiglia agiata: lo studioso van Gils ipotizza che fosse figlio di Dirk Gerrit, sindaco della città dal 1492 al 1496. Risulta iscritto dal 5 maggio 1510 all'università di Lovanio, dove studiò medicina, seguendo il *curriculum* ordinario che prevedeva la lettura dei *principes medicorum*, tanto greci quanto arabi. Sappiamo che era comune per gli studenti di Lovanio trascorrere periodi presso università straniere, soprattutto Montpellier e Parigi in Francia, Padova e Bologna in Italia. Ma non abbiamo notizia di soggiorni all'estero di Gaudano, seppure non siano da escludere. Non sappiamo neppure se alla fine dei suoi studi sia tornato nella natia Gouda o sia rimasto a Lovanio o si sia trasferito in un'altra città.

Sappiamo invece che nel 1528 Gaudano era già ammalato, come si evince dall'epistola dedicatoria che accompagna le traduzioni del *De curandi ratione per sanguinis missionem* e del *De hirudinibus*, pubblicate entrambe a Parigi l'anno successivo, nel 1529⁵: *cum aegritudinibus tam variis subinde luctatus sum*. Sempre da questa epistola apprendiamo che conobbe e apprezzò le traduzioni latine di Thomas Linacre, che tuttavia non riguardano le stesse opere di Galeno da lui tradotte. Quanto ai rapporti di Gaudano con un certo *Michael Montioellus*, a cui è indirizzata l'epistola già citata, non siamo informati che da questa: anch'egli medico, lo avrebbe invitato a tradurre il *De curandi ratione per sanguinis missionem*.

La terza traduzione di Gaudano, quella del *De simplicium medicamentorum facultatibus*, fu pubblicata postuma, nel 1530, sempre a Parigi, a cura dell'umanista tedesco Johannes Sturm (1507-1589)⁶, che indirizza l'epistola dedicatoria a Jean de Hangest (1501-1577), vescovo di Noyon⁷, in Francia⁸. Lo Sturmio, di qualche anno più giovane di Gaudano, aveva anch'egli frequentato l'università di Lovanio, dove i due probabilmente si erano conosciuti. Gaudano morì tra il 1529 e il 1530, prima della pubblicazione della tradu-

zione del *De simplicium medicamentorum facultatibus*, avvenuta il primo settembre 1530, e dopo la sua conclusione, avvenuta il 7 aprile 1529, come si legge alla fine del testo.

Le traduzioni di Gaudano sono di poco posteriori alla prima edizione greca di Galeno, pubblicata a Venezia nel 1525 dai successori di Aldo, e con questa condividono l'intento di divulgare le opere del grande medico greco. Almeno due delle tre traduzioni di Gaudano ebbero un ruolo importante nella diffusione e circolazione di Galeno: la traduzione del *De simplicium medicamentorum facultatibus* rimase l'unica per tutto il Cinquecento ed ebbe numerose ristampe⁹; mentre il *De curandi ratione per venae sectionem* fu più volte tradotto in latino, ma la traduzione di Gaudano fu sempre stampata nelle successive edizioni complete di Galeno.

1. La traduzione del De curandi ratione per venae sectionem

L'epistola di dedica della prima edizione, stampata a Parigi nel 1529 da Christian Wechel, ci informa che la traduzione si basa sul testo greco dell'Aldina: *Deinde quamquam Aldinum exemplar, quod unicum nobis fuit*. Nella stessa epistola è menzionato anche il ricorso alla precedente traduzione di Niccolò da Reggio: *veteris tamen translationis subsidio*. La traduzione di Niccolò da Reggio, indicata come *translatio vetus*, è utilizzata da Gaudano per correggere o per integrare il testo dell'Aldina; cfr. es. 6: XI 270, 2-3 K:

εἰ δὲ μηδὲν εἶη τούτων, ἢ τὸ χωρίον ὑπάρχει φύσει ψυχρόν
Ald.; *Si vero horum nihil sit, caeterum hyems* regione natura frigida
Gaud. (dove la restituzione di *caeterum hyems* è basata sulla *translatio vetus*).

Non c'è nessuna menzione di ricorso a materiale manoscritto, né questo emerge dallo studio da me condotto sulla traduzione.

In seguito il *De curandi ratione per venae sectionem* fu tradotto sia da Guinther von Andernach, nel volume *Claudii Galeni Pergameni Opera diversa iam primum in lucem aedita*, stampato a Parigi nel 1536 da Simon de Colines¹⁰, sia da Leonhart Fuchs, che lo corredò di ampio commento pubblicato da François e Jean Frellon a Lyon nel 1546¹¹. Ma la traduzione di Gaudano, che aveva sostituito quella di Niccolò da Reggio stampata nelle edizioni di Galeno fino al 1528, si impose come il testo principale utilizzato dagli umanisti per tutto il XVI secolo.

Tra l'altro la traduzione di Gaudano fu inclusa nell'edizione di Galeno curata da Agostino Ricchi e da Vittore Trincavelli e pubblicata a Venezia, nella tipografia dei Farri, tra il 1541 e il 1545, nella *Sectio quinta* del 1541 (pp. 83-117)¹². Qui fu sottoposta a una vera e propria revisione: il testo è suddiviso in capitoli e corredato di numerose note, per la cui redazione furono utilizzati anche manoscritti greci, oltre alle due edizioni greche (l'Aldina del 1525 e la Basilense del 1538) e alla *translatio vetus*, più volte citata. Nella maggior parte dei casi la fonte greca è citata con espressioni generiche (*in graeco*, *in aliis codicibus*), ma in alcuni casi appare chiara la volontà di fare distinzioni e di citare i manoscritti greci (*in graecis codicibus antiquis et impressis*). Ecco due esempi:

6: XI 268,11 K (ed. 1541, *Sectio quinta*, p. 92): nella nota marginale si segnala che il testo di Gaudano è integrato rispetto alle edizioni greche stampate (l'Aldina e la Basilense) sulla base della *translatio vetus*, e a sostegno si cita anche il testo trovato *in antiquis graecis codicibus* (Τῆς ἔξωθεν ὅλον τὸ σῶμα καὶ προσέτι τῶν συνυπαρχόντων τῆ τοῦ χυμοῦ φύσει).

18: XI 304, 1 K (ed. 1541, *Sectio quinta*, p. 110): nella nota marginale è riportato il testo trovato *in graecis codicibus antiquis*, omissso dall'Aldina per *saute du même au même* e diverso da quello della Basilense, come risulta nello schema seguente:

Ed. Aldina	Ed. Basileuse	Nota Ricchi
Γέγραπται δέ μοι περὶ τῆς λεπτινούσης διαίτης ικανὰ προτρέψαι καὶ καλαμίνθην καὶ γλήχωνα	Γέγραπται δέ μοι περὶ τῆς λεπτινούσης διαίτης εἰς κατὰ ἰδίαν λόγος. ἀλλὰ ταῖς γυναιξὶ καὶ ἄνευ τοιαύτης διαίτης ικανὰ προτρέψαι καὶ καλαμίνθην καὶ γλήχωνα	ἀλλὰ ταῖς γυναιξὶ καὶ χωρὶς τῆς τοιαύτης διαίτης

Il testo citato nella nota dell'edizione di Ricchi è più breve di quello della Basileuse e presenta significative differenze: la preposizione *χωρὶς* accompagnata dall'articolo *τῆς* in luogo della preposizione *ἄνευ* senza articolo.

Quali manoscritti greci furono utilizzati per l'edizione latina in questione? Per il momento non è stato possibile identificarli, anche perché l'opera di Galeno non ha avuto un'edizione critica, ma si possono escludere due manoscritti greci che ho controllato direttamente: l'*Urb. gr. 70* e il *Marc. gr. 279*. In ogni caso l'edizione di Ricchi, ristampata da Guillaume Rouille a Lione nel 1549, risulta particolarmente interessante, sia per la prima divisione del testo in capitoli che sarà ripresa, con differenze, nelle successive edizioni, sia per il lavoro di correzione del testo, basato anche su manoscritti greci.

La traduzione di Gaudano fu stampata in seguito nelle edizioni Giuntine, *Classis sexta*, a partire da quella del 1541-42, la prima della nuova serie curata da Agostino Gadaldini¹³. In questa edizione il testo di Gaudano risulta corretto probabilmente sulla base dell'edizione Basileuse. Poche però sono le correzioni discusse nelle note marginali. Nelle edizioni successive, le Giuntine del 1550, 1556 e 1565, sempre curate da Agostino Gadaldini, le note marginali sono più numerose e contengono lezioni di manoscritti greci: nella Giuntina del 1550 sono citati gli *antiqui codices*, come pure nelle Giuntine successive¹⁴. La traduzione di Gaudano fu inserita nell'edizione di Galeno pubblicata da Froben a Basilea nel 1542, tomo V, che nel complesso è una

ristampa dell'edizione Giuntina del 1541-42, e nelle due successive edizioni Frobeniane del 1549 e del 1561-62¹⁵. Da segnalare la seconda edizione, quella del 1549, curata da Ianus Cornarius, che fece una revisione della traduzione di Gaudano, senza però segnalare gli interventi in margine. Cornario deve aver utilizzato l'edizione greca Basilense e probabilmente anche la traduzione di Guinther d'Andernach, come risulta dal seguente esempio (11: XI 284, 9-13 K), in cui il testo di Gaudano, rivisto da Cornario, presenta più di un'analogia con quello di Guinther:

Gaudanus (1529, cc. 21v-22r)	Guinther (1536, p. 113, 31-34)	Gaudanus ex Cornario (1549, col. 1113)
<i>Expedit autem, uti vidistis, non eo usque sanguinem educere, dum ad extremum vires ducantur: sed quoad quod symmetrum moderatumque sit, eductum videatur, prorumpentisque sanguinis impetus nondum flaccescat, sed validus permaneat.</i>	<i>Convenit autem uti vidistis, non expectare in missione sanguinis, dum extreme vires collabuntur; sed ubi quod moderatum est, evacuatum videris, prorumpentisque sanguinis impetus validus perserveret.</i>	<i>Expedit autem, uti vidistis, non expectare, donec vires extreme collabuntur. Verum ubi iam moderatus sanguinis e naribus evacuatus videtur, et impetus lationis fortis permanet.</i>

Cornario inoltre sottopone la traduzione di Gaudano ad una revisione terminologica: *adena, ae*, con cui Gaudano traslittera ἀδήνη, -ένος, è sostituito da Cornario con *glandula, -ae* (es. V, p. 1110 = XI 275, 6 K); i termini μελίκρατον, ὀξύμελι e ὀξύγλυκν, che Gaudano traslittera, sono invece resi da Cornario rispettivamente con *aqua mulsa, acetum mulsum* e *acetum mulsum dulce* (es. V, p. 1114 = XI 286, 17 K); *spirituosus* di Gaudano per πνευματώδης è sostituito da Cornario con *flatulosus* (es. V, p. 1123 = XI 313, 1 K). Cornario infine aggiunge definizioni ai termini tecnici traslitterati: *erysipelas* diventa *erysipelas, sive ignis sacer* (V, p. 1107 = XI 265, 13 K), e *aneurysma* diventa *aneurysma, hoc est arteriae incisae dilatatio* (V, p. 1123 = XI 313, 15 K).

La traduzione del Gaudano dunque subisce numerose modifiche rispetto alla sua prima edizione del 1529 nelle diverse edizioni. Segue un solo esempio, in cui alle edizioni già citate è aggiunta quella curata da Giovanni Battista Rasario e stampata a Venezia nel 1562-1563 da Vincenzo Valgrisi, nella *Classis sexta*, pp. 118-124¹⁶.

6: XI 269, 11-12 K: ἡ δύναμις ἔρρόται, μέχρι δὲ πόσου αὐτὸς ὁ χυμὸς ἔφθυ Ald.: ἐψύχθη in mg. Bas.;

Sit virtus, et quatenus humor ipse sit frigidus Gaud. 1529 ex Nic. (*infrigidatus est*);

in mg. *quantum ipsius homoris sit genitum* Ricchi Giunt.1541 e 1550 Rasario;

in mg. ἔψυκται Giunt.1556 (ex *Laur. plut.* 74, 22?);

Sit virtus, et quatenus humor ipse progressus sit Corn.;

quantum humor sit refrigeratus et in mg. *Al. humoris ipsius sit genitum* Giunt.1565.

2. La traduzione del *De hirudinibus, revulsione, cucurbitula, incisione et scarificazione*

Nel corso del Cinquecento il *De hirudinibus* ebbe due edizioni greche, l'Aldina (IV, c. 15r) e la Basilense (IV, pp. 27-28), e numerose traduzioni: quelle di Ferdinando Balami¹⁷ e di Gaudano, pubblicate entrambe nel 1529 e poi ristampate in edizioni diverse, di Guinther d'Andernach pubblicata insieme con la citata traduzione del *De curandi ratione per venae sectionem* nel 1536, di Leonhart Fuchs pubblicata con ampio commento nel 1546, e infine di Cornario pubblicata nella seconda edizione di Froben nel 1549.

Due soli manoscritti greci conservano il *De hirudinibus*: il *Vat. gr.* 283 del XIII-XIV sec. (ff. 2-3) e il *Par. gr.* 2269, vergato da Demetrio Damila (RGK I 93 e II 127) nella seconda metà XV sec. (ff. 178-180)¹⁸. In entrambi i codici il trattatello non figura insieme con il *De curandi ratione per venae sectionem*, come avviene nell'Aldina e

poi in tutte le edizioni latine di Galeno, ma segue il *De dignotione ex insomnis* ed il *Quomodo morborum simulantes sint deprehendendi*. Dall'esame del testo dei due manoscritti risulta che il Parigino (= P) dipende dal Vaticano (= V). L'Aldina ha un testo corretto ed integrato rispetto a quello dei codici, come mostrano i seguenti passi contenuti nel primo capitolo sulle sanguisughe: XI 317, 2 K: πολλοῖς Ald.: om. V P; 4: χρῆ om. V P; 4: μίαν Ald.: om. V P; 6: βδελλισόμενον Ald.: βδελλιζόμενον V P; 318, 9: χρῆ om. V P.

I traduttori debbono aver utilizzato il testo greco delle edizioni a stampa, l'Aldina, almeno Balami, Gaudano e Guinther, perché le loro traduzioni furono pubblicate prima della Basilense, che dipende dall'Aldina. Metto qui a confronto le diverse traduzioni in un passo del primo capitolo sulle sanguisughe:

XI 318, 10-12 K: τὰ δὲ **σώματα**, εἰ μὲν ὑποδακρῦει, κύμινον ἢ ἄλευρον προσπαστέον, ἔπειτα ἐρίῳ ἔλαιον βραχὺ κατειλικτέον V P Ald. Kühn: τμήματα *vel forte* σήματα *aut* τρήματα *legendum* add. in mg. Bas.

Gaud. 1529: **Corpora** vero si lachryment, cuminum aut farinam inspergito superque lana oleo paxillo madidata involvito.

Balami: *Quod si inde cruentae lachrymulae adhuc effluxerint, farinam, cyminumque admoveto, lanamque subinde modico madentem oleo alligato.*

Guinther: *Partes autem si elachryment, cuminum aut farinam inspergito, superque lanam oleo paxillo madidam dato.*

Fuchs: **Foraminibus** autem si cruentae lachrymae effluxerint, cuminum, aut farinam inspergito, dein lana esiguo oleo madida involvito.

Corn.: *At si corpora adhuc lachrymas fundant, fabacea farina adspargenda est, deinde lana modico oleo imbuta obvolvatur.*

La traduzione del *De hirudinibus* che ricevette maggiori ristampe fu quella di Balami, accolta in quasi tutte le edizioni dell'*opera omnia*

di Galeno, nelle Giuntine, nelle Frobeniane, come pure nell'edizione curata da Rasario e pubblicata a Venezia nel 1562-63. La traduzione di Gaudano, diversamente da quella del *De curandi ratione per venae sectionem* e del *De simplicium medicamentorum facultatibus ac temperamentis*, fu ristampata nella sola edizione curata da Agostino Ricchi e pubblicata dai Farri nel 1541-45. In questa edizione la traduzione di Gaudano si presenta in una revisione che la rende più aderente al testo greco, come risulta dai seguenti passi:

	Aldina	Gaudanus 1529	Gaudanus in ed. Ricchi
cap. 1 319, 1-2 K	ἐκκωλύομεν δὲ καὶ οὐκ ἐώμεν ἀπορρέειν ἕως ἂν αὐταρκεῖ ἀποκριθῆ	<i>Prohibemus vero decidere, donec quod satis sit excretum fuerit.</i>	<i>Prohibemus autem et non permittimus effluere quosque quod sussiciens est excretum fuerit.</i>
cap. 3 320, 17-18 K	ἀλλὰ τοῖς συνεχέσιν αὐτῶν	<i>sed continentibus</i>	<i>sed his quae eis continuae sunt</i>
cap. 4 321, 12-13 K	ἢ ἰώδους δυνάμεως ἕξωθεν ἐμπεσούσης	<i>aut veneno extrinsecus infectas</i>	<i>aut venenosa facultate extrinsecus accidente</i>

BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. Ringrazio Stefania Fortuna e Alessia Guardasole per i preziosi consigli che ho ricevuto in questa ricerca.
2. Per le edizioni delle traduzioni di Galeno cfr. DURLING R. J., *A chronological census of Renaissance editions and translation of Galen*. Journal of the Warburg and Courtauld Institutes 1961; 24, 230-305; FORTUNA S., *Galeno latino, 1490-1533*. Medicina nei Secoli 2005; 17: 469-505; EAD., *Le illustrazioni nei testi medici: le edizioni latine di Galeno del XVI-XVII sec.* In: MARAGLINO V. (ed.), *Scienza antica in età moderna. Teoria e immagini*. Bari, Cacucci, 2012, pp. 311-337; EAD., *The Latin editions of Galen's opera omnia (1490-1625) and their prefaces*. Early Science and Medicine 2013;

- 17: 391-412. Sulla fortuna di Galeno nel Cinquecento cfr. NUTTON V., *John Caius and the manuscripts of Galen*. Cambridge, The Cambridge Philosophical Society, 1987.
3. Per ricerche su altre opere di Galeno cfr. FORTUNA S., *Galen's De constitutionis artis medicae in the Renaissance*. *Classical Quarterly* 1993; 43: 302-319; EAD., *Edizioni e traduzioni del De locis affectis di Galeno tra Cinquecento e Seicento*. *Bollettino dei Classici* 1993; 14: 3-30.
 4. Cfr. *Memoires pour servir a l'histoire litteraire des dix-sept provinces des Pays-Bas de la Principauté de Liege, et de quelques contrées voisines*. Louvain, Imprimerie Academique, 1767, vol. VI, p. 623; *Dictionnaire des sciences medicales*. Vol. IV, Paris, Panckoucke, 1821, p. 394; VAN GILS J. B. F., *Theodoricus Gaudanus*. In *Bijdragen tot de geschiedenis der geneekunde*, 1941; 21: 12-16; VAN DONGEN J. A., *De Incunabelen en Postcunabelen in de Bibliotheek de Maatschappij (XLVI)*. *Medisch Contact* 1969; 10: 266-268; HOUTZAGER H. L., *Medical relations between the Northern and the Southern Netherlands in the 16th and 17th centuries*. *Sartoriana* 1993; 6: 83-109.
 5. Questa edizione è disponibile nel sito di *Gallica* della Bibliothèque Nationale di Parigi.
 6. Cfr. SCHMIDT C., *La vie et les travaux de Jean Sturm*. Strasburg, C. F. Schmidt, 1855, p. 9ss.
 7. Sui rapporti del vescovo con Antonio Eparco cfr. LEON DOREZ M., *Antoine Eparque. Recherches sur le commerce des manuscrits grecs en Italie au XVII^e siècle*. *Mélange d'archéologie et d'histoire* 1893; 13: 281-364.
 8. Questa edizione è disponibile nel sito *Gallica* della Bibliothèque Nationale di Parigi.
 9. Sulla traduzione di Gaudano del *De simplicium medicamentorum facultatibus* cfr. l'articolo di Caroline Petit in questo volume.
 10. Questa edizione è disponibile nel sito di *Gallica* della Bibliothèque Nationale di Parigi.
 11. Questa traduzione di Fuchs è disponibile nel sito *Digital collections* della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco. Su Leonhart Fuchs cfr. DURLING R. J., *Leonhart Fuchs and his commentaries on Galen*. *Medizinhistorische Journal* 1989; 24: 42-47.
 12. Alcuni volumi di questa edizione, compresa la *Sectio quinta*, sono disponibili nel sito *Gallica* della Bibliothèque Nationale di Parigi.
 13. Su Agostino Gadaldini cfr. GAROFALO I., *Agostino Gadaldini (1515-1575) et le Galien latin*. In: BOUDON-MILLOT V., COBOLET G. (edd.), *Lire les Médecins grecs à la Renaissance. Aux origins de l'édition médicale*. Acte du

Colloque International de Paris (19-20 septembre 2003). Paris, De Boccard, 2004, pp. 283-321. Quanto alla Giuntina del 1541-42, ho utilizzato le riproduzioni dell'esemplare conservato presso la Biblioteca dell'Istituto di Storia della Medicina di Roma, che mi sono state gentilmente fornite dalla bibliotecaria dott.ssa Maria Conforti.

14. La Giuntina del 1565 è disponibile nel sito *Medic@* della Biu Santé di Parigi, le Giuntine del 1550 e del 1556 nel sito *Digital collections* della Bayerische Staatsbibliothek.
15. L'edizione del 1542 è disponibile nel sito *e-rara.ch*, che raccoglie le edizioni pubblicate in Svizzera dal XV al XIX secolo, mentre quella del 1549 nel sito *Medic@* della Biu Santé di Parigi.
16. Alcuni volumi di questa edizione, compresa la *Classis sexta*, sono disponibili nel sito di *Gallica* della Bibliothèque Nationale di Parigi.
17. Ho consultato la traduzione di Balami nell'edizione Frobeniana del 1542. La prima edizione di questa traduzione fu pubblicata probabilmente prima del 1529, come è segnalato nella scheda del catalogo del *Servizio Bibliotecario Nazionale*, a Roma presso la tipografia di Francesco Minizio Calvo. Di questa edizione sono disponibili due soli esemplari nelle biblioteche italiane, uno presso la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna e uno presso la Biblioteca consorziale di Viterbo.
18. Cfr. DIELS H., *Die Handschriften der antiken Ärzte*. I. *Hippokrates und Galenos*. Abhandlungen der Königlich-Preussischen Akademie der Wissenschaften, philos.-hist. Klasse, Berlin, 1905, p. 93, che segnala anche il *Marc. gr. App. cl. II 171* del XVI sec., f. 68, che in realtà tramanda un *excerptum* dai *Libri medicinales* di Aezio Amideno; cfr. MIONI E., *Biblioteca Divi Marci Venetiarum codices Graeci manuscripti*. I, pars altera, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1972, pp. 97-98.

Correspondence should be addressed to:

Irene Calà

Via Messina, 16 - 90040 Capaci (PA)

arsippe@libero.it

